

CITTÀ COMUNE



COMUNE DI NAPOLI

Magazine

n. 110 | 30 aprile 2026



indice

4

**Il Cimitero delle Fontanelle
riapre al pubblico**

6

**500 cupole sui tetti
del Duomo di Napoli**

8

Biodiversity Gateway
il nodo territoriale di Napoli apre al pubblico

10

Destinazione Donna
itinerari femminili a Napoli

12

Scenari
incontri a Palazzo Cavalcanti

14

Visioni Contemporanee
L'arte come laboratorio urbano diffuso

16

COMICON OFF
il fuoriFestival di COMICON

18

Spazio Famiglie Ponticelli
un nuovo polo di servizi e inclusione

20

**Napoli ricorda Aldo Giuffrè
e Tommaso Di Martino**

21

Linea 10
firmato il contratto

23

ZTL a Napoli: guida pratica a supporto delle persone in condizione di disabilità

26

Addio alle carte d'identità cartacee
un piano straordinario per sostituirle con la CIE

28

Il Patto per Napoli
a quattro anni dall'approvazione

30

Carlo Puca e Valerio Di Pietro
entrano in Giunta comunale

31

Napoli un grande set cinematografico
a cura del Servizio Cinema

Riforma dello Statuto

33

il Consiglio ha approvato il nuovo testo

Turismo e Accoglienza

35

Seduta monotematica del Consiglio sul tema

Dietro ogni nome nessun'altra

38

Il Consiglio promuove
la quarta edizione del concorso

Le commissioni consiliari

39

I lavori in commissione ad aprile



Il Cimitero delle Fontanelle riapre al pubblico

Un ambizioso progetto di riqualificazione urbana ha restituito alla collettività il luogo simbolo della Sanità

A sei anni dalla chiusura torna ad essere accessibile la casa tufacea delle celebri “anime pezzentelle”.

Lo scorso 18 aprile, una comunità festante, costituita da cittadini, scuole, parrocchie, istituzioni, è partita da Largo Totò per giungere al Cimitero delle Fontanelle, emblema dell’identità culturale del Rione Sanità. Erano presenti il sindaco **Gaetano Manfredi** e il cardinale **don Mimmo Battaglia**, arcivescovo di Napoli.

Data l’eccezionalità dell’occasione, il sito è stato reso accessibile ai visitatori gratuitamente, con ingressi contingentati fino alle ore 18.

La suggestiva attrazione culturale prende il

nome dall’antica presenza di fonti d’acqua naturali che, nel tempo, hanno scavato un reticolo di grotte e cavità, rendendolo il luogo ideale per il riposo eterno. In passato, vi venivano riposte le salme dei meno abbienti poiché lo spazio nelle chiese della città non era sufficiente per tutti.

Un’idea di rinascita, quella sottesa al progetto di recupero urbano, che tuttavia non stride con quella della morte, di cui è pervaso il sito ipogeo. L’oltretomba, alla Sanità, è un posto mistico di cui non avere timore e i defunti che dimorano nel celebre ossario sono quasi di famiglia per gli abitanti del luogo, tanto da venire “adottati”.

I tremila metri quadrati del cimitero ospitano circa 40.000 teschi e ossa, anche se c'è chi sostiene che siano molti di più, a cui il visitatore può chiedere conforto, affidare una preghiera o semplicemente una speranza.

Tante le storie legate ai resti mortali, tramandate a voce nei decenni. Quella del Capitano che porta impresso in un'orbita il fendente inferto da un marito geloso o quella del monaco (a' capa e Pascale), prodiga di numeri vincenti al lotto. C'è persino un teschio che suda.

Il recupero dell'antico cimitero fa parte di un più ampio processo di riqualificazione cittadina iniziato nel quartiere di Totò da più di venti anni, grazie alla testardaggine di **don Antonio Loffredo** e dei suoi ragazzi, coinvolti attivamente nel progetto. Basta sentirli parlare un istante per comprendere che non si tratta solo di un'operazione legata all'industria del turismo ma di una vera e propria riappropriazione degli spazi, dettata dal radicato senso di appartenenza di chi non solo sceglie di non andare via ma lo fa con l'intenzione di cambiare il territorio in cui vive e sottrarlo a quelle dinamiche distorte che in passato lo hanno relegato all'abbandono e alla dimenticanza.

La **cooperativa La Paranza**, costituita nel 2006 proprio nella parrocchia del prete visionario, gestirà il sito secondo quanto stabilito da un accordo con il Comune di Napoli con l'intento di rendere la visita un'esperienza unica. Un modello virtuoso che ha saputo coniugare tradizione e innovazione grazie al lavoro sinergico tra il Comune di Napoli, che si è occupato del dissesto idrogeologico, l'associazione La Paranza, a cui è stata demandata la ristrutturazione della parte interna, e i docenti del dipartimento Diarc dell'Università Federico II guidati dal team del senatore a vita e architetto **Renzo Piano**, impegnatisi nella zona esterna.

Gli interventi eseguiti hanno riguardato un restyling generale, rispettoso del valore identitario del bene culturale, e lavorazioni tecniche finalizzate a trasformare il cimitero in un'attrazione all'avanguardia, quali un sistema di prevenzione incendi, il monitoraggio ambientale,

l'abbattimento delle barriere e l'apertura di un infopoint logistico. All'esterno, il suolo è stato modellato per dare un senso di continuità agli elementi esistenti cosicché la fenditura del blocco tufaceo, accesso al mondo sotterraneo, diviene un tutt'uno visivo con il sagrato della chiesa contigua e la scalinata pensata come punto di sosta e incontro.

La fruizione di uno dei siti culturali più iconici della città persegue anche lo scopo di dislocare l'utenza turistica e decongestionare il centro storico, dirottando i visitatori su mete alternative.

Non resta quindi che immergersi in quelle iconiche gallerie, dove il confine tra l'esistenza e l'oltretomba è più che mai inconsistente, e l'essere umano torna a essere uguale agli altri, privato degli orpelli creati dalla società. Del resto, come diceva il principe della risata, che in quei luoghi ha i natali, *"La morte è na livella"*.





500 cupole sui tetti del Duomo di Napoli



Un nuovo percorso panoramico che permette a cittadini e turisti di ammirare la città da una delle sue prospettive più suggestive e storiche

Lo scorso 30 marzo è stata inaugurata la passeggiata panoramica sui tetti della cattedrale più rappresentativa della città partenopea. Percorrendo l'antico camminamento dei monaci o, in alternativa, utilizzando l'ascensore, si giunge a un'altezza di circa 40 m per rimanere letteralmente senza fiato.

Lo sguardo, carico di bellezza, vola dal Vesuvio al Centro Storico, dai palazzi cinquecenteschi al mare, abbracciando la visuale inedita di una città che riesce sempre a sorprendere.

Il progetto originario, facente parte del Grande Progetto "Centro Storico di Napoli, valoriz-

zazione del sito UNESCO" era bloccato da anni per problematiche di natura burocratica ma, grazie al lavoro congiunto di Comune di Napoli, Capitolo Cattedrale e Fondazione Napoli C'entro, le opere sono state ora ultimate.

L'iniziativa si inserisce nel percorso del MUDD – Museo Diocesano Diffuso, promosso dall'Arcidiocesi di Napoli per tutelare e valorizzare il patrimonio artistico e religioso del territorio e restituirlo alla comunità come strumento di sviluppo e opportunità lavorativa.

Alla conferenza di presentazione del percorso erano presenti le più alte istituzioni, il Cardinale

don Mimmo Battaglia, Arcivescovo di Napoli, il presidente della Regione Campania **Roberto Fico** e il sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi**, per il quale «*guardare Napoli dai tetti del suo Duomo significa comprendere la stratificazione culturale e la bellezza complessa che ci circonda*».

Il percorso nell'area disvelata evidenzia con chiarezza la storia pluristratificata del Duomo e restituisce agli occhi increduli del visitatore beni storico-artistici relegati da troppo tempo in un oblio immeritato, come il sottotetto e la maestosa cupola quattrocentesca.

Accedendo all'interno della copertura sferica ci si trova su una piattaforma sospesa a metà tra la parte superiore e la parte inferiore, dove è possibile ammirare quello che resta degli affreschi di Giovanni Balducci risalenti al 1500. Ancora più in basso è stata creata una "falsa" cupola per potenziare la struttura in considerazione dei problemi di staticità che hanno sempre afflitto l'edificio. Tali meraviglie, che di certo meritano una visita, sono occultate alla vista di chi volge lo sguardo dal basso e possono essere ammirate solo dalla cima. La riqualificazione di nuovi spazi culturali cittadini, oltre a recuperare la memoria storica e dare impulso

al rinnovamento sociale, fa parte di una mirata strategia di decongestionamento dei flussi turistici, finalizzata a mitigare gli effetti di un'utenza in crescita esponenziale e rendere l'attività ricettizia maggiormente sostenibile.

La visita è disponibile ogni giorno, dal lunedì alla domenica dalle 10:00 alle 17:00, su prenotazione attraverso i siti ufficiali duomonapoli.it e muddnapoli.it. Il costo del ticket è di 10 euro (intero), 8 euro (studenti), 6 euro (under 16) e gratis per i minori di 6 anni. I residenti nel Comune di Napoli possono accedere gratuitamente prenotando sul sito del MUDD la tariffa dedicata, fino ad esaurimento dei posti a loro riservati.





Il nodo territoriale di Napoli del “Biodiversity Gateway” apre al pubblico

Nella Casina Pompeiana laboratori scientifici, esperienze pratiche, visite guidate e percorsi multimediali immersivi

Il 15 aprile, presso la Casina Pompeiana, all'interno della Villa Comunale di Napoli, è stato inaugurato il Nodo Territoriale di Napoli del Biodiversity Gateway, centro di ricerca e divulgazione creato per raccontare la biodiversità e la geodiversità del Golfo di Napoli, nato dalla collaborazione tra l'Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-ISMAR) e la Stazione Zoologica “Anton Dohrn” (SZN), in sinergia con il Comu-

ne di Napoli. All'inaugurazione hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi**, il Presidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn **Roberto Bassi** e il Direttore del CNR-ISMAR **Mario Sprovieri**.

Il Biodiversity Gateway è un'infrastruttura digitale e fisica che nasce nell'ambito del progetto National Biodiversity Future Center (NBFC), centro nazionale finanziato dal PNRR con una missione chiara: creare un ponte tra ricerca

scientifica e società, coinvolgendo cittadini, comunità locali, studenti, insegnanti, decisori politici e mondo imprenditoriale.

Il Nodo Territoriale di Napoli si inserisce in una rete nazionale che comprende la sede di Venezia, la sede di Palermo e i nodi di Roma, Lecce e Fano, costituendo un sistema integrato di accesso e condivisione della conoscenza sulla biodiversità italiana.

Il nuovo spazio integra installazioni immersive, dati scientifici, laboratori didattici e attività di divulgazione progettate per pubblici diversi. Il tutto a seguito di un imponente intervento di riqualificazione, oggetto di un accordo di collaborazione tra la Stazione Zoologica e il Comune di Napoli per promuovere e diffondere maggiore consapevolezza sulla risorsa mare.

Con il Nodo del Biodiversity Gateway, la Casina Pompeiana diventa un luogo aperto alla città e al territorio, dove biodiversità e geodiversità vengono raccontate attraverso un percorso espositivo immersivo e interdisciplinare.

Attraverso immagini, suoni, visualizzazioni digitali e contenuti scientifici, il Biodiversity Gateway propone un'esperienza capace di rendere visibili e comprensibili le connessioni che regolano gli equilibri del mondo naturale. Il pubblico sarà accompagnato alla scoperta della straordinaria varietà di ambienti e forme di vita che caratterizzano il Golfo di Napoli, uno dei contesti naturali e culturali più ricchi del Mediterraneo.

Tra le attività previste: laboratori scientifici ed esperienze pratiche, per acquisire competenze sulle metodologie di osservazione e analisi della biodiversità; visite guidate e percorsi multimediali immersivi; iniziative di co-design, con il coinvolgimento attivo degli studenti nella realizzazione di eventi, mostre e attività divulgative.

Oltre alla sede della Casina Pompeiana, il Nodo di Napoli si articola anche negli spazi CNR-ISMAR nel Porto di Napoli, dedicati alla geodiversità e alla biodiversità dei fondali e delle coste del Golfo di Napoli e del Golfo di Pozzuoli.





Destinazione Donna ITINERARI FEMMINILI A NAPOLI

Seconda edizione

**Donne al governo.
Quando il potere si fa cura**
Regine - Fondatrici - Educatrici - Artiste

5 MARZO - 1 NOVEMBRE

A Napoli il potere femminile raccontato come cura, responsabilità e bene comune

Con la seconda edizione di *“Destinazione Donna: itinerari femminili a Napoli”* la città rinnova e amplia un progetto culturale e turistico che mette al centro il ruolo delle donne nella storia civile e religiosa del territorio. L’iniziativa, ideata, sostenuta e promossa dall’Assessorato al Turismo e alle Attività Produttive del Comune e realizzata in collaborazione con l’Arcidiocesi di Napoli, propone un ampio programma di 54 appuntamenti gratuiti, articolati in 13 itinerari turistici religiosi, affiancati da eventi speciali, incontri musicali e momenti di approfondimento (qui il [link al programma completo](#) dell’iniziativa).

L’edizione 2026, presentata lo scorso 15 aprile nella Sala conferenze del Palazzo Arcivescovile in Largo Donnaregina, è intitolata *“Donne al Governo. Quando il potere si fa cura”* e sviluppa una riflessione profonda e attuale sul tema dell’autorità femminile intesa non come esercizio di dominio, ma come responsabilità, servizio e attenzione al bene comune. *«Sono molto soddisfatta di come questa iniziativa sia cresciuta negli anni e di come sia diventata anche un riferimento per i turisti e per i cittadini napoletani e anche un’occasione di impiego per tante giovani ragazze che, con la gestione delle prenotazioni*

ni, le visite guidate e l'organizzazione degli eventi, si stanno impegnando in questo progetto, ormai diventato una rassegna di successo, che cresce anno dopo anno, sia nelle presenze – nell'ultima edizione ci sono stati 4.500 partecipanti – sia nei contenuti. Abbiamo iniziato proponendo tour turistici per scoprire luoghi poco conosciuti dalla nostra città, associati a storie per nulla conosciute di donne che si sono prodigate per gli altri, per la cura, per dare speranza. Poi abbiamo esplorato i ruoli delle donne nella Bibbia, con la rilettura del più sacro dei testi al femminile» ha dichiarato l'Assessora al Turismo e alle Attività Produttive **Teresa Armato**.

A guidare il progetto sono la storica e teologa **Adriana Valerio**, curatrice scientifica dell'iniziativa, e l'archeologa **Giovanna Greco**, insieme a una rete articolata di istituzioni civili ed ecclesiali.

Il programma, avviato il 5 marzo e accolto fin dai primi appuntamenti con grande partecipazione, si estende fino al 1° novembre, attraversando 22 luoghi di fede e cultura distribuiti nel centro storico e in altri quartieri della città. Chiese, monasteri, musei, biblioteche e istituzioni culturali diventano tappe di un racconto che restituisce visibilità a figure femminili che, nel corso dei secoli, hanno inciso profondamente nella vita sociale, educativa, spirituale e politica di Napoli.

I 13 itinerari sono organizzati attorno a quattro grandi assi tematici: l'autorità della donna nella società antica, il ruolo delle regine nella gestione del potere, la gestione del potere per il bene comune e l'educazione delle donne tra passato e presente.

Attraverso questi percorsi emergono storie di regine, fondatrici, monache, educatrici, sante e figure laiche che hanno esercitato forme di governo e di leadership alternative, lasciando un'eredità ancora oggi leggibile nel tessuto urbano e culturale della città.

Tra le protagoniste degli itinerari figurano, tra le altre, Maria Carolina d'Asburgo, Elena d'Aosta, Maria Lorenza Longo, Giovanna Antida Thouret, Orsola Benincasa, Nina Moscati, Giovanna II, Sancia di Maiorca, Marghe-

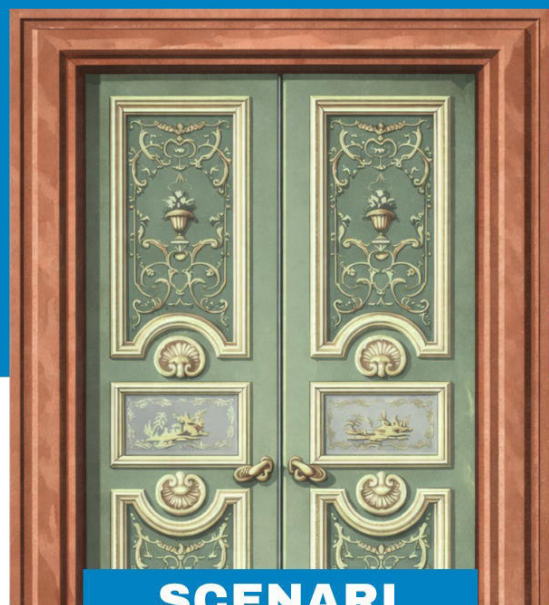
rita di Durazzo e Giovanna d'Angiò, accanto alle testimonianze più antiche del mondo femminile della Neapolis greca, della società romana e delle tradizioni popolari legate alle maste, donne custodi dei riti e della memoria del culto dei morti.

Accanto agli itinerari, *“Destinazione Donna”* propone un ricco calendario di eventi collaterali, che integra le visite guidate con momenti di approfondimento culturale, musicale e formativo. Tra questi, spiccano due visite straordinarie alla Chiesa di Santa Maria di Donnalbina, la proiezione del docufilm RAI *“Il Giubileo delle Donne”* con la regista **Simona Coccozza** e cinque incontri musicali dedicati al rapporto tra musica, spiritualità e creatività femminile, programmati tra maggio e ottobre in diverse sedi cittadine.

Il progetto comprende inoltre il laboratorio *“La parola alle donne. Quando il potere si fa cura”*, dedicato a una riflessione condivisa sulla leadership femminile, e il convegno *“Donna, autorevolezza e potere”*, articolato in più giornate, che mette in dialogo voci del mondo ecclesiale e della società civile su temi di grande attualità. Il convegno si concluderà con incontri di restituzione, momenti di confronto interdiocesano e iniziative simboliche, come la visita alle cupole del Duomo di Napoli.

Tutti gli appuntamenti sono gratuiti, con prenotazione obbligatoria tramite la piattaforma **Eventbrite**, a cura dell'associazione Incantare. La partecipazione è aperta a cittadine e cittadini, visitatori, comunità parrocchiali, scuole e turisti, confermando la vocazione inclusiva del progetto.

Nel suo insieme, la seconda edizione di *“Destinazione Donna”* rafforza il legame tra turismo culturale, memoria storica e riflessione contemporanea, restituendo una narrazione della città in cui il potere femminile si configura come cura della comunità, custodia della memoria e costruzione del futuro. Un percorso che valorizza Napoli come luogo di stratificazioni culturali e spirituali, e che invita a guardare alla storia con uno sguardo capace di riconoscere e reinterpretare il contributo fondamentale delle donne.



SCENARI

Incontri a Palazzo Cavalcanti

Casa della Cultura del Comune di Napoli

Musica • Storia • Letteratura

Con l'avvio della rassegna "*Scenari*", la Casa della Cultura di Palazzo Cavalcanti, in via Toledo 348, consolida il proprio ruolo di snodo centrale della programmazione culturale cittadina. Il ciclo di incontri, articolato dal 1° aprile al 22 giugno, rappresenta il primo esito concreto dell'avviso pubblico "*Cultura Napoli 2026*", promosso dal Comune di Napoli con l'obiettivo di costruire un palinsesto annuale capace di valorizzare la creatività locale e rafforzare la partecipazione culturale sull'intero territorio urbano. La rassegna si inserisce nel quadro strategico delineato dal Piano della Cultura 2022-2026, attraverso il quale l'Amministrazione comunale intende trasformare la cultura in una leva strutturale di sviluppo, inclusione e coesione sociale. In questo contesto, Palazzo Cavalcanti – sede storica del Servizio Cultura del Comune – viene confermato come Casa della Cultura, spazio aperto alla cittadinanza e agli operatori culturali, deputato alla produzione, alla condivisione e alla diffusione del sapere contemporaneo.

"Scenari" riunisce quattro progetti proposti da associazioni culturali del territorio, selezionati attraverso l'avviso pubblico, e prende forma in tredici appuntamenti a ingresso libero, fino a esaurimento posti. Talk, lezioni aperte, momenti di narrazione e ascolti musicali guidati attraversano i linguaggi della musica e della letteratura come strumenti di dialogo, confronto e conoscenza, con una particolare attenzione ai giovani e alle nuove comunità di pubblico (qui il [link](#) alle info e al programma completo della rassegna).

«*Scenari*» – ha sottolineato **Sergio Locorotolo**, coordinatore delle politiche culturali del Comune di Napoli, durante la presentazione dell'evento – è la naturale prosecuzione di un percorso avviato dall'Amministrazione Manfredi, volto a consolidare Palazzo Cavalcanti come Casa della Cultura del Comune di Napoli. I numeri registrati nel 2025 parlano chiaro: con più di cinquanta appuntamenti tra presentazioni di libri, approfondimenti letterari e iniziative musicali, oltre a una serie di masterclass dedicate al cinema e al teatro,

lo storico edificio di via Toledo è ormai un punto di riferimento imprescindibile per la produzione, l'incontro e la condivisione di idee, in grado di accompagnare la crescita culturale della città».

I quattro percorsi tematici

Il progetto *“Birdland’s Tales – Incontri d’autore”*, curato dall’Associazione culturale *Luna di Seta*, apre la rassegna con tre appuntamenti dedicati alla letteratura. Gli incontri sono concepiti come episodi di una serie dal vivo che intreccia narrazione, musica e dialogo critico. Dall’America delle periferie raccontata da **Alberto Ibba**, alla rilettura dei classici proposta da **Anita Pietra**, fino al ritorno alla fiaba e agli archetipi della tradizione napoletana con **Francesco Muzzopappa**, il ciclo mette in relazione testi e immaginari capaci di interrogare il presente.

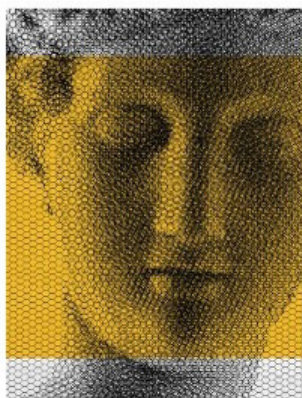
Con *“Il violino a Napoli. Storia, compositori, liutai, collezionisti e grandi maestri”*, a cura dell’Associazione culturale *Napolinova ETS*, la rassegna si concentra sulla prestigiosa scuola violinistica napoletana. Storici, musicologi e interpreti di fama internazionale guidano il pubblico in un percorso che unisce ricerca musicologica e ascolto dal vivo, grazie alla presentazione di strumenti storici di straordinario valore, come un violino *“Gagliano”* e un raro *“Bairhoff”* del 1759, valorizzando una tradizione che ha contribuito in modo determinante alla storia della musica europea.

Lo sguardo sul presente è affidato a *“Chi m’o fa fa’*. *Indagine sulle produzioni musicali indipendenti partenopee”*, progetto dell’Associazione culturale *Aspro Cuore*. Sotto la direzione artistica di **Gio Cristiano**, quattro incontri esplorano la scena musicale indipendente come linguaggio di modernità. I temi affrontati spaziano dall’etica della creazione ai mutamenti della filiera produttiva, fino al rapporto tra linguaggio artistico, dialetto e tecnologie digitali. Ogni appuntamento viene registrato per la realizzazione di una serie podcast documentaristica, ampliando così la diffusione dei contenuti oltre lo spazio fisico della Casa della Cultura.

Chiude il programma *“Napoli, crocevia di mondi”*, a cura della Società cooperativa *La Bazzarra – Festival Ethnos*. Attraverso tre talk guidati da

Gigi Di Luca, il progetto racconta Napoli come laboratorio mediterraneo di contaminazioni sonore e culturali. Gli interventi di **Daniele Sepe**, **Ernesto Nobili** e **Fausta Vetere** offrono una lettura della città come spazio di incontro tra tradizione orale, linguaggi urbani e traiettorie globali, in continuità con la vocazione storica di Napoli quale porto culturale aperto al mondo. *“Scenari”* si inserisce in una stagione culturale particolarmente significativa per la città, caratterizzata da un modello di programmazione pubblica fondato sulla collaborazione tra istituzioni e operatori culturali. L’avviso *“Cultura Napoli 2026”*, finanziato con un investimento complessivo di 3 milioni di euro, mira a garantire continuità, qualità e diffusione territoriale delle iniziative culturali, rafforzando il ruolo della cultura come servizio pubblico essenziale. In questo quadro, Palazzo Cavalcanti si afferma come spazio permanente di confronto e produzione, contribuendo a costruire un ecosistema culturale stabile e inclusivo. La rassegna *“Scenari”* conferma così la scelta dell’Amministrazione comunale di puntare su percorsi di medio periodo, capaci di accompagnare la crescita culturale della città e di favorire un dialogo costante tra memoria e contemporaneità, istituzioni e comunità, locale e globale.





VISIONI CONTEMPORANEE

13 APR > 30 GIU

Mostre e installazioni site-specific

Napoli

L'arte del presente come laboratorio urbano diffuso

Con la seconda edizione di “*Visioni Contemporanee*”, il Comune di Napoli rafforza il proprio impegno nella promozione dell’arte del presente, sostenendo un programma articolato di mostre, installazioni site-specific e percorsi laboratoriali che, da aprile a giugno, attraversa il centro e le periferie della città. La rassegna, promossa e finanziata nell’ambito dell’avviso pubblico “*Cultura Napoli 2026*”, coinvolge quindici artisti e si articola in sette progetti espositivi, confermando l’arte contemporanea come strumento di lettura del territorio e di attivazione delle comunità.

Il cartellone si sviluppa come un laboratorio urbano diffuso, capace di mettere in relazione me-

moria storica, identità dei luoghi e sperimentazione artistica, toccando contesti molto diversi tra loro: musei, chiese, spazi indipendenti, piazze e presidi civici. Una mappa culturale che include il Jus Museum, la Chiesa di Santa Maria di Portosalvo, Piazza Garibaldi, lo spazio puntozerovaleriaapicella, la Chiesa di San Giovanni Battista a San Giovanni a Teduccio, la Casa del Popolo di Ponticelli e il Centro giovanile comunale “Pio Maimone – Casa della Cultura” di Pianura. Il progetto nel suo insieme restituisce un’immagine di Napoli come città plurale e stratificata, in cui l’arte contemporanea non è chiamata a occupare spazi neutri, ma si confronta con luoghi carichi di significato sociale, storico e simbolico.

I linguaggi coinvolti spaziano dalla fotografia alla videoarte, dalle installazioni immersive ai ritratti sonori e agli interventi performativi, dando forma a una narrazione corale del presente. Tra i progetti in programma, *“Sacro Pane”* di **Mario Ciaramella**, ospitato nella Chiesa di San Giovanni Battista, trasforma la navata in un moderno *cenacolo*, ponendo al centro il gesto della condivisione come atto fondativo della comunità. Disegni, ricami e sculture dialogano con lo spazio sacro, mentre un workshop di linoleografia apre il processo creativo al coinvolgimento diretto del pubblico.

Con *“Dal frammento alla visione. La storia come possibilità”*, il Jus Museum accoglie un percorso espositivo che utilizza il frammento storico, iconografico e mitologico come punto di partenza per nuove letture del patrimonio culturale napoletano. Fotografia, video-installazione ed esperienze immersive concorrono a costruire una riflessione sul modo in cui il passato possa essere rielaborato come spazio di possibilità e immaginazione.

Alla Casa del Popolo di Ponticelli, *“Virgil Calling Back Pulcinella”* rilegge una delle maschere simbolo della cultura napoletana come figura di trasformazione identitaria. Il progetto nasce dal dialogo tra linguaggi teatrali, visivi e fotografici e propone un percorso che intreccia installazione scenica, immagini e momenti di approfondimento, accompagnati da seminari e visite guidate.

Il tema del dialogo tra culture attraversa *“Napoli Nipponica”*, installazione collettiva concepita come un carnet de voyage tra Napoli e il Giappone. Immagini, suoni e performance costruiscono un ponte simbolico tra due realtà apparentemente lontane ma accomunate da elementi archetipici come il vulcano, il rituale e il cibo, coinvolgendo anche figure attive nel campo del fumetto e della sound art.

Con *“CimatICA”*, la Chiesa di Santa Maria di Portosalvo diventa spazio di riflessione sul mare come luogo di passaggi, approdi e migrazioni. L'installazione ambientale utilizza materiali navali dismessi e la luce come elementi drammaturgici, mentre un ciclo di laboratori e incontri amplia l'esperienza artistica oltre la dimensione espositiva.

Il progetto *“Q(ee)r Codes – New Boundaries Napoli”* trasforma Piazza Garibaldi in un dispositivo di ascolto urbano. Attraverso QR code e ritratti sonori, il lavoro fa emergere memorie e presenze queer spesso invisibili nello spazio pubblico, coinvolgendo il pubblico in una soundwalk che restituisce nuove prospettive relazionali sul luogo.

Chiude il programma *“Città – Ritratto – Comunità”*, che propone una narrazione visiva del territorio di Pianura attraverso opere audiovisive e un laboratorio di narrazione rivolto a giovani e adolescenti. L'arte diventa qui strumento di ascolto e restituzione, capace di costruire un ritratto corale del quartiere a partire dall'esperienza diretta dei suoi abitanti.

Nel suo insieme, *“Visioni Contemporanee”* conferma la volontà dell'Amministrazione comunale di sostenere la creatività come bene pubblico, valorizzando l'arte contemporanea non solo come espressione estetica, ma come pratica culturale capace di generare conoscenza, partecipazione e dialogo tra i territori. Una visione che riconosce agli artisti il ruolo di interpreti del presente e alla città quello di spazio vivo di sperimentazione condivisa.



CIMATICA_Gianluigi Maria Masucci
Cime di Luce

COMICON OFF



il fuori Festival
DeNtro__MaPoLi

10 Aprile > 31 Maggio
Mostre Performance Music 2026
Talk LiveDrawing

La cultura pop come infrastruttura culturale diffusa della città

Dal 10 aprile al 31 maggio, Napoli accoglie una nuova edizione di **COMICON OFF**, il *fuoriFestival di COMICON* che porta il fumetto e la cultura pop al di fuori degli spazi fieristici tradizionali, trasformando l'intera città in un palcoscenico culturale diffuso.

La rassegna, promossa con il sostegno del Comune di Napoli, conferma e rafforza un modello di collaborazione strutturata tra istituzioni, operatori culturali e realtà del territorio, riconoscendo alla cultura pop un ruolo pienamente inserito nelle politiche culturali urbane.

Mostre, talk, workshop, performance, live drawing, eventi musicali e momenti partecipativi attraversano tutte le municipalità, coinvolgendo musei, biblioteche, spazi civici, luoghi di prosimità e sedi simboliche della città. COMICON

OFF si configura così come un progetto di accesso libero e partecipato alla cultura, capace di intercettare pubblici diversi e di generare valore culturale condiviso (qui il [link al programma completo](#) e ad altre informazioni utili).

«La scelta di realizzare anche quest'anno **COMICON OFF** conferma una direzione precisa della politica cittadina: agire per una cultura viva e diffusa, capace di coinvolgere tutte le municipalità e di attrarre tutti i pubblici, a partire dai più giovani. In questa prospettiva, abbiamo scelto di collaborare con istituzioni e realtà del territorio per costruire una rete solida e plurale, che rafforza la capacità del progetto di generare valore culturale condiviso. Allo stesso tempo, abbiamo voluto investire sulle biblioteche cittadine, e in particolare su

quelle dei quartieri periferici, quali infrastrutture fondamentali per l'accesso alla cultura. Infine, abbiamo deciso di portare a Castel Nuovo un maestro come Robert Crumb per consolidare il ruolo di Napoli come crocevia culturale di respiro internazionale», afferma **Sergio Locorotolo**, Coordinatore delle politiche culturali del Comune di Napoli.

L'edizione 2026 si articola in tre sezioni principali. **Alta frequenza** raccoglie le iniziative distribuite nelle municipalità e nei luoghi della quotidianità urbana, dalle biblioteche comunali alle stazioni dell'arte di ANM, fino a Palazzo Cavalcanti – Casa della Cultura. **In città** coinvolge musei, istituti di cultura, università, teatri e spazi indipendenti, mentre **Oltre i confini** estende la programmazione anche fuori dall'area metropolitana, rafforzando il legame tra COMICON e il territorio regionale.

Al centro del cartellone, un ricco programma espositivo che mette in dialogo fumetto, arte contemporanea, memoria storica e immagini collettivi. Tra gli appuntamenti di maggiore rilievo, la mostra **“Robert Crumb. Cattivi pensieri”**, allestita dal 27 maggio al 31 agosto al Maschio Angioino, rappresenta un evento di portata internazionale. Per la prima volta in Italia, un'ampia selezione dell'archivio visivo di uno degli autori più influenti della storia del fumetto viene presentata in un contesto monumentale, inaugurando un percorso che intreccia graphic novel, arte contemporanea e patrimonio storico.

Il progetto, curato dal Direttore artistico di COMICON **Matteo Stefanelli**, rientra nel programma di mostre pubbliche **“Napoli contemporanea”**, a cura di **Vincenzo Trione**, Consigliere del Sindaco di Napoli per l'arte contemporanea e la programmazione museale, che ha affermato: «Il rapporto tra il Comune di Napoli e COMICON, avviato nel 2024, viene rilanciato nel 2026 con una proposta di rilievo, concepita come il primo momento di un viaggio destinato a svilupparsi negli anni. Il nostro obiettivo: alla programmazione ricca e articolata di COMICON affiancare una mostra monografica dedicata, di volta in volta,

a una grande personalità del graphic novel contemporaneo. Il primo protagonista è Robert Crumb. Il fine: accogliere l'antologica di Crumb nelle sale rinnovate del Maschio Angioino, inaugurando un percorso in cui arte contemporanea, archeologia e graphic novel si intrecciano in modo inatteso».

Accanto a questo evento cardine, COMICON OFF propone un calendario particolarmente ampio, che include omaggi a maestri del fumetto internazionale, come **Milo Manara** con il progetto **“Manara incontra Caravaggio”** al Pio Monte della Misericordia, o **Leo Ortolani**, Magister di COMICON 2026, con una mostra realizzata in collaborazione con l'**Agenzia Spaziale Italiana**. Non mancano focus su nuovi linguaggi e culture globali, come gli eventi dedicati alla K-culture, né progetti che uniscono fumetto e impegno civile, tra cui le iniziative con **Medici Senza Frontiere** e i laboratori di autoproduzione rivolti alle nuove generazioni di autori.

La dimensione partecipativa resta centrale, grazie a **POP CULTURE LAB**, un ciclo di workshop gratuiti nelle biblioteche comunali e negli spazi di quartiere, che riconosce il fumetto come strumento educativo, espressivo e inclusivo.

Carlo Cigliano, Amministratore Delegato di COMICON, ha dichiarato: «Siamo felici e onorati che, anche quest'anno, il Comune di Napoli accolga le nostre iniziative per diffondere, su tutta la città, la creatività di COMICON, ben oltre i 4 giorni del festival. A nome di COMICON va quindi un ringraziamento particolare al Comune di Napoli e a tutte le Istituzioni e partner che collaborano per il COMICON OFF: le municipalità e le biblioteche, gli Istituti di cultura, le associazioni, gli autori e tutti coloro che rendono unico COMICON e il suo programma del 'fuoriFestival'».

Nel suo insieme, COMICON OFF 2026 si consolida come un'estensione matura del festival, capace di rendere la cultura pop un linguaggio condiviso, accessibile e profondamente integrato nel tessuto urbano, confermando Napoli come una delle capitali europee della creatività contemporanea.

APERTI
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
dalle 9.00 alle 20.00



SPAZIO FAMIGLIE PONTICELLI

Nell'area orientale della città inaugurato
un nuovo polo di servizi e inclusione

Il 18 aprile è stato inaugurato lo “Spazio Famiglie Ponticelli”, il nuovo centro polifunzionale nato per sostenere la comunità locale attraverso servizi di ascolto, orientamento e conciliazione famiglia-lavoro. L'evento ha visto la partecipazione di famiglie, giovani e bambini, che hanno animato gli spazi tra laboratori creativi, talk e attività ludiche. Il progetto, coordinato dalla Fondazione Città Nuova e realizzato in collaborazione con il Comune di Napoli e l'ANCI, è co-finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche giovanili. La struttura, accessibile da via Flauto Magico e da via Carmen, sarà aperta dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 20.

Il Centro si propone di diventare un motore di cambiamento per la zona est della città, offrendo:

- **accoglienza, ascolto e informazione.** Sono previsti uno sportello di prossimità gratuito, l'acco-

glienza e la presa in carico degli utenti, l'analisi dei bisogni e l'orientamento ai servizi, nonché il monitoraggio dei bisogni della comunità;

- **colloqui di orientamento.** In questo ambito vi sarà un supporto alla definizione del bilancio delle competenze e di percorsi personalizzati, laboratori di orientamento e supporto nelle scelte formative e lavorative;
- **corsi di formazione.** Saranno predisposti percorsi di upskilling e reskilling e attività di formazione in ambiti professionali innovativi, attivate attraverso metodologie learning by doing, mentoring, e-learning. Sarà anche possibile accedere al rilascio di certificazioni riconosciute;
- **domanda/offerta e accompagnamento al lavoro.** Sarà fornito uno specifico supporto nella stesura del CV e nella preparazione ai colloqui, attività di matching con imprese e agenzie per

il lavoro, la possibilità di partecipare ad eventi di job fair e networking, informazioni in materia di tirocini, apprendistato e attività lavorativa. Sotto quest'ultimo profilo già alcuni giorni prima dell'inaugurazione ufficiale il Comune di Napoli ha organizzato nella struttura una nuova edizione di *"Verso il lavoro"*, una due giorni finalizzata all'incontro tra domanda e offerta di occupazione; in quell'occasione centinaia aspiranti lavoratori hanno preso parte a sessioni informative e hanno sostenuto colloqui individuali, utili sia per presentare il proprio profilo professionale sia per acquisire strumenti pratici, a partire dalla corretta redazione del curriculum vitae;

- **supporto alle famiglie.** In questo ambito sarà disponibile una ludoteca e spazi educativi per bambini, si organizzeranno attività ludico-ricreative ed educative, verranno predisposte attività di supporto a famiglie fragili;
- **attività innovative.** La struttura avvierà laboratori STEM e multimediali, percorsi di autoimprenditorialità giovanile, laboratori intergenerazionali e interculturali e attiverà diversi sportelli tematici (genitorialità, mediazione, salute).

All'inaugurazione del nuovo Centro il sindaco **Gaetano Manfredi** ha dichiarato: *«L'apertura di questo spazio a Ponticelli rappresenta un tassello fondamentale nella nostra visione di una città policentrica, dove i servizi non restano*

confinati al centro ma raggiungono ogni quartiere. 'Crescere insieme' non è solo uno slogan, ma un impegno concreto che assumiamo oggi con questa comunità: offrire ai giovani e alle famiglie gli strumenti per costruire un futuro dignitoso nel proprio territorio».

L'Assessora al Welfare, **Chiara Marciani**, ha sottolineato l'importanza dei servizi offerti: *«Con lo 'Spazio Famiglie Ponticelli' mettiamo a disposizione un presidio sociale che va oltre l'assistenzialismo. Qui i cittadini troveranno colloqui di orientamento, corsi di formazione e un aiuto reale per conciliare i tempi del lavoro con quelli della famiglia. È una risposta tangibile ai bisogni delle madri e dei padri del quartiere, un luogo di ascolto dove nessuno deve sentirsi solo di fronte alle sfide quotidiane».*





Una targa in memoria di Aldo Giuffrè

Sulla facciata della casa dove ha vissuto la sua infanzia

A sedici anni dalla sua scomparsa, la città di Napoli incide nel marmo il ricordo di Aldo Giuffrè. Attore, regista e doppiatore dalla versatilità straordinaria, Giuffrè ha attraversato decenni di storia dello spettacolo, dalla collaborazione con Eduardo De Filippo ai successi sul grande schermo, diventando un simbolo dell'eleganza e della maestria interpretativa partenopea.

Il 10 aprile si è tenuta la cerimonia di scoprimento di una targa commemorativa in via del Sole 6, sulla facciata della casa dove l'attore e regista ha vissuto gran parte della sua infanzia, come ha ricordato la moglie Elena Pranzo Zaccaria: «Aldo viveva in questa casa perché era vicina al conservatorio San Pietro a Maiella e suo padre è stato

un grande musicista e contrabbassista al San Carlo. Tutta la sua infanzia è stata qui, lui era legato alla sua Napoli e a questo centro storico che amava particolarmente».

La Vicesindaco **Laura Lieto** ha ricordato l'artista con queste parole: «Giuffrè non è stato solo un interprete straordinario, ma un ambasciatore della cultura e dell'ironia napoletana nel mondo. Collocare questa memoria nel quartiere San Lorenzo significa radicare ulteriormente la storia dello spettacolo italiano nelle strade dove quella stessa cultura è nata e continua a vibrare».

Una strada intitolata a Tommaso Di Martino

In ricordo dello stimato medico che ha operato a lungo sul territorio

Il 15 aprile si è tenuta nel quartiere Pianura la cerimonia ufficiale di intitolazione di via Tommaso Di Martino (1950-2015), strada precedentemente denominata "Seconda traversa di via Provinciale Napoli". Alla cerimonia era presente una nutrita rappresentanza della comunità locale e la Vicesindaco e Assessora all'Urbanistica con delega alla toponomastica **Laura Lieto**, che ha scoperto la targa dedicata al professionista scomparso nel 2015.

«L'intitolazione di questa strada al dottor Tommaso Di Martino non è solo un atto formale, ma un riconoscimento profondo al valore della prossimità e dell'impegno civile» – ha dichiarato la Vicesindaco Lieto. «Restituire un nome e un'identità a un'area di circolazione attraverso il ricordo di una figura così legata al benessere dei cittadini di Pianura significa rafforzare il senso di appartenenza della comunità. La toponomastica ha il compito di parlare ai residenti, raccontando storie di eccellenza umana e professionale che, come quella del dottor Di Martino, continuano a ispirare il nostro territorio».





Firmato il contratto per la Linea 10 della metropolitana

Sarà la prima metro a guida autonoma di Napoli e collegherà il centro cittadino con la stazione AV di Afragola

Il 30 marzo, nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, è stato firmato il contratto per la realizzazione della prima tratta della Linea 10, un collegamento ferroviario che una volta completato unirà il centro storico della città con la stazione Alta Velocità di Afragola in circa 20 minuti, attraversando diversi comuni dell'area nord (Casavatore, Casoria e la stessa Afragola).

L'opera è frutto della sinergia tra Comune e Regione e servirà un bacino di 650mila abitanti. L'obiettivo è quello di alleggerire il traffico su gomma, migliorare l'integrazione con le reti ferroviarie regionali e nazionali e contribuire alla riqualificazione urbana delle aree attraversate. L'investimento complessivo previsto supera i 3,1 miliardi di euro. Il progetto completo della nuova linea prevede

un percorso di circa 14 chilometri con 12 stazioni complessive: il capolinea cittadino sarà realizzato a piazza Principe Umberto e avrà un veloce collegamento con la vicina piazza Garibaldi, il punto di interscambio più importante di Napoli per la presenza della Linea 1, della Linea 2, della Circumvesuviana e della Stazione Centrale. L'altro capolinea, invece, sarà la stazione AV di Afragola. In questa prima fase (Fase 1A) i lavori si concentreranno su una tratta sotterranea di 6,5 chilometri con 7 stazioni che coprirà il percorso da piazza Di Vittorio ad Afragola centro, attraversando anche i territori dei comuni di Casoria e Casavatore. Sono previste sette stazioni di cui 3 da costruire completamente (Di Vittorio, Casoria Centro, Afragola Centro) e altre 4 da

realizzare solo parzialmente (Casavatore San Pietro, Casoria Casavatore, Casoria Afragola, Afragola Garibaldi), in attesa di reperire ulteriori finanziamenti per completarle.

La Linea 10 sarà la prima metropolitana driverless di Napoli, dotata di convogli completamente automatici e integrata con la rete di trasporti esistente: fin dalla realizzazione della prima tratta, la stazione di Di Vittorio rappresenterà l'interscambio con le Linee 1 e 11.

La fase successiva dei lavori, attualmente in attesa di finanziamento, prevede ulteriori 7,3 chilometri di linea, cinque stazioni aggiuntive (Principe Umberto, Carlo III, Ottocalli, Leonardo Bianche e Afragola AV), il completamento delle quattro stazioni realizzate solo parzialmente nella prima fase e la realizzazione di un grande parcheggio di interscambio da 40mila metri quadrati e circa mille posti auto, a servizio della stazione ad alta velocità di Afragola.

La firma del contratto è avvenuta alla presenza del sindaco **Gaetano Manfredi**, del presidente della Regione, **Roberto Fico**, dell'assessore alle Infrastrutture e ai Trasporti, **Edoardo Cosenza**, del presidente di EAV, **Umberto De Gregorio**, e del CEO di Webuild, **Pietro Salini**. Il contratto, infatti, è stato aggiudicato al consorzio Partenope 10, guidato da Webuild e composto da Eteria Consorzio Stabile, Costruire, ICM e M.N. Metropolitana di Napoli. L'importo di questa

parte dell'opera ammonta a 660 milioni di euro, cofinanziati da Comune e Regione, mentre il soggetto attuatore è l'Ente Autonomo Volturno. «Quest'ulteriore linea della metropolitana – ha spiegato il sindaco Manfredi – è la prima che esce dal perimetro della città perché servirà anche i comuni di Afragola, Casoria e Casavatore e consentirà la connessione di Napoli con la stazione alta velocità di Afragola. Si tratta di un collegamento che è determinante perché, con l'apertura della Napoli-Bari, Afragola sarà il punto di passaggio di tutti i treni dell'alta velocità. Si tratta di un'opera molto complessa. L'obiettivo è arrivare in cinque anni ad Afragola. Una volta completata l'intera linea, ne beneficeranno anche quartieri di Napoli che oggi non sono serviti dalla metropolitana».

Il presidente della Regione, invece, ha sottolineato come «la Linea 10 va nella direzione di rafforzare il sistema pubblico dei trasporti perché la mobilità è un diritto di tutti i cittadini. Collegando il centro di Napoli con l'area Nord, sarà strategica per ridurre l'impatto delle auto sulla città. Oggi viene sottoscritto il contratto per il lotto che va da piazza Di Vittorio al centro di Afragola. Dobbiamo fare un ulteriore sforzo, ma siamo già nella giusta direzione, per chiedere al Ministero di andare spediti con l'ampliamento fino a piazza Carlo III e fino alla stazione di Afragola, come prevede il progetto complessivo».

DAL CENTRO DI NAPOLI ALL'ALTA VELOCITÀ DI AFRAGOLA

12 STAZIONI



ZTL a Napoli: guida pratica a supporto delle persone in condizione di disabilità



La documentazione richiesta e le modalità di consegna per la registrazione delle targhe e consentire l'accesso alle aree normalmente interdette

Con 1 milione di transiti registrati ogni anno nelle Zone a Traffico Limitato (ZTL) e nelle Aree Pedonali (AP), monitorati da un sistema composto da 21 varchi video-sorvegliati, il Comune di Napoli promuove una gestione della viabilità che coniuga l'efficienza della mobilità urbana con la salvaguardia di aree sensibili, assicurando il regolare scorrimento del traffico e proteggendo il valore del patrimonio locale dal traffico veicolare.

In questo scenario, garantire il diritto allo spostamento delle persone in condizione di disabilità senza limitazioni territoriali è una priorità assoluta. A tal fine, il Servizio Sanzioni Amministrative dell'Area Entrate ha de-

finito linee guida specifiche per l'accesso dei veicoli al servizio di persone in condizione di disabilità. L'obiettivo è duplice: favorire la piena inclusione sociale e ridurre il contenzioso derivante da errori o mancanze nella registrazione delle targhe. L'impegno costante del Servizio è testimoniato dai numeri: nel solo 2025 sono state esaminate e inserite in banca dati circa 7.000 nuove richieste di veicoli in uso a persone in condizione di disabilità e in possesso di contrassegno per persone con disabilità (CUDE), assicurando così il regolare esercizio del diritto alla mobilità per migliaia di cittadini aventi diritto.

A conferma della costante attività di vigilanza

sul territorio, il Servizio Sanzioni Amministrative ha intensificato i controlli contro i “furbetti” con l’istituzione del nuovo reparto NISA - Nucleo Investigativo Sanzioni Amministrative - della Polizia Locale di Napoli che, congiuntamente all’ufficio ZTL, si occupa di effettuare verifiche incrociate tra le banche dati anagrafiche e le richieste di accesso presentate dagli utenti. Recentemente due cittadini sono stati denunciati penalmente per truffa ai danni della Pubblica Amministrazione e falsità ideologica in atto pubblico. In un caso emblematico, un cittadino si era recato presso gli uffici del Servizio Sanzioni Amministrative, per chiedere l’inserimento di due targhe per poter accedere alle ZTL e l’annullamento di vecchi verbali, dichiarando che il titolare del contrassegno CUDE fosse ancora in vita. Gli accertamenti hanno invece rivelato che la persona era deceduta da anni; le indagini condotte dagli agenti della Polizia Giudiziaria hanno portato al deferimento dell’uomo all’Autorità Giudiziaria. *“Le agevolazioni per le persone in condizione di disabilità sono uno strumento fondamentale di inclusione. Ogni abuso non è solo un reato, ma un atto gravemente lesivo verso chi ha realmente diritto a tali tutele”* ha dichiarato l’Assessore alla Polizia Municipale e alla Legalità **Antonio De Iesu**. Il Servizio Sanzioni Amministrative del Comune di Napoli ha confermato che i controlli proseguiranno su tutto il territorio cittadino, al fine di garantire la legalità e il corretto utilizzo delle autorizzazioni. Contestualmente, invita i titolari di contrassegno per persone con disabilità (CUDE) a verificare periodicamente la scadenza del documento, provvedendo con adeguato anticipo al rinnovo e all’eventuale aggiornamento delle targhe associate. Nel corso delle attività di monitoraggio è emerso che, nel 2025, oltre 291.000 cittadini sono stati sanzionati per accessi non autorizzati alle aree ZTL e ZTC, mentre nei primi mesi del 2026 le sanzioni sono state circa 30.000. Risulta pertanto fondamentale comunicare correttamente le informazioni richieste: i sistemi di controllo elettronici riconoscono automaticamente solo le

targhe regolarmente registrate nei database comunali. In assenza di registrazione, il transito nelle aree a traffico limitato viene rilevato come violazione del Codice della Strada, con conseguente emissione del verbale.

A supporto dei cittadini è stato predisposto un vademecum (sotto riportato) che illustra le modalità per presentare le richieste di inserimento delle targhe, necessarie per l’accesso nelle ZTL e AP, riservate alle persone in condizione di disabilità in possesso di contrassegno.

Nel Comune di Napoli, ogni titolare di contrassegno per persone con disabilità (CUDE) ha la possibilità di registrare fino a due targhe, associate a veicoli in uso a persone in condizione di disabilità. Per effettuare la registrazione e l’inserimento corretto nel database comunale, gli utenti possono avvalersi di tre diverse modalità:

1. Consegna documentazione di persona: è possibile presentare la documentazione direttamente presso l’ufficio Protocollo del Servizio Sanzioni Amministrative di Via Diocleziano 330 a Napoli, nei giorni martedì, giovedì e venerdì dalle 08:00 alle 13:00 o presso l’Ufficio Rilascio Contrassegno per persone con disabilità (CUDE) del Servizio Politiche di Inclusione e di Integrazione Sociale, con l’ausilio di personale della Polizia Locale di Napoli nei giorni di apertura dello sportello che sono: martedì e giovedì dalle 09:00 alle 13:00.

2. Invio tramite PEC: la documentazione può essere trasmessa attraverso l’invio di una PEC (no posta ordinaria) all’indirizzo istituzionale dell’ente: ztl@pec.comune.napoli.it.

3. Sportello dedicato alle persone con disabilità per nuovi rilasci o rinnovi: chi ottiene il contrassegno per persone con disabilità (CUDE) per la prima volta o procede al rinnovo, può registrare le targhe contestualmente al ritiro del documento presso l’Ufficio Rilascio Contrassegno per persone con disabilità (CUDE) del Servizio Politiche di Inclusione e di Integrazione Sociale, con l’ausilio di personale della Polizia Locale di Napoli nei giorni di apertura dello sportello che sono: martedì e giovedì dalle 9:00 alle 13:00 in Via Flavio Gioia 85.



ZONA TRAFFICO LIMITATO

Documentazione richiesta per la registrazione e l'inserimento nel database comunale

- Modello per persone con disabilità debitamente compilato e sottoscritto, presente sul [sito istituzionale del Comune di Napoli](#) o presso il front-office del Servizio Sanzioni Amministrative
- Copia della carta d'identità del titolare del contrassegno
- Copia fronte/retro del contrassegno per persone con disabilità (CUDE) in corso di validità
- Copia della carta d'identità del richiedente (se diverso dal titolare).
- Copie delle carte di circolazione dei veicoli interessati
- Atto di delega con documento del delegato (se la pratica non è presentata dal titolare)
- Eventuale decreto di nomina del Giudice Tutelare (ove previsto)

La richiesta deve essere corredata da tutta la documentazione prevista: l'assenza anche di un solo documento tra quelli richiesti impedisce l'aggiornamento dei sistemi. Il cittadino che transita senza aver completato correttamente la procedura sarà pertanto soggetto a sanzione, anche se titolare di contrassegno (CUDE). La corretta registrazione delle targhe costituisce infatti l'unico strumento che consente ai sistemi elettronici di controllo di autorizzare il passaggio ai varchi, evitando l'emissione automatica di sanzioni. Trasparenza, completezza della documentazione e tempestività nelle comunicazioni rappresentano, dunque, elementi fondamentali per garantire una mobilità più agevole e prevenire eventuali contenziosi amministrativi. Il Servizio Sanzioni Amministrative invita gli interessati a scaricare preventivamente la modulistica ufficiale disponibile sul portale del Comune di Napoli, nella sezione dedicata al transito delle persone con disabilità nelle ZTL, accessibile anche tramite scansione del QR-Code.

Articolo a cura del Servizio Sanzioni Amministrative dell'Area Entrate



Addio alle carte d'identità cartacee: aperture straordinarie e open day degli sportelli demografici



Approvato dal Comune un piano straordinario per sostituire le vecchie carte con la CIE

Le carte d'identità rilasciate su supporto cartaceo cesseranno di essere valide come documenti di identificazione a decorrere dal 3 agosto 2026, indipendentemente dalla data di scadenza riportata. Anche se le prime carte d'identità elettroniche (CIE) sono state emesse già nel 2001, è soltanto dal 2018/2019 che tutti i Comuni italiani hanno abbandonato l'emissione di quelle cartacee (e in alcuni casi specifici hanno continuato ad emetterle anche successivamente). Molti cittadini che hanno rinnovato il loro documento meno di dieci anni fa hanno, quindi, ancora la disponibilità del do-

cumento cartaceo, che dai primi giorni di agosto 2026 non avrà più alcuna validità. Prima di quella data sarà obbligatorio farsi rilasciare la versione elettronica della carta d'identità. L'obbligo è previsto dal regolamento (UE) 2025/1208 e da diverse circolari del Ministero dell'Interno che impongono il rafforzamento della sicurezza dei titoli di soggiorno e dei documenti d'identità dei cittadini dell'Unione. Per allinearsi a queste disposizioni la Giunta comunale ha approvato la delibera n. 122 del 18 marzo 2026 con la quale ha adottato le misure organizzative volte alla definitiva dismissione del-

le carte d'identità cartacee e alla loro sostituzione con la CIE. I punti principali della delibera sono:

- **scadenza tassativa**: in conformità con la normativa europea, le carte d'identità cartacee cesseranno di essere valide il 3 agosto 2026;
- **validità limitata**: la scadenza si applica a tutti i documenti cartacei, indipendentemente dalla data di fine validità indicata sul documento stesso. A partire da tale data, i modelli cartacei non saranno più validi né per l'identificazione né per l'espatrio;
- **sicurezza e circolazione**: il passaggio alla CIE è necessario per garantire il diritto di libera circolazione ai cittadini e ai loro familiari, adeguandosi ai requisiti di sicurezza dell'Unione europea;
- **efficienza dei servizi**: il Servizio Statistica e Servizi Demografici è stato attivato per gestire la transizione verso il supporto elettronico.

Con riferimento specifico a quest'ultimo punto, il Comune di Napoli ha programmato aperture straordinarie nel periodo compreso tra martedì 7 aprile e sabato 1° agosto 2026, come da tabella riportata (reperibile anche sul [sito istituzionale del Comune](#)), secondo le seguenti modalità: *ogni martedì, dalle 15:00 alle 18:00 e un open day al mese, il sabato, dalle 8:30 alle 14:00.*

I destinatari dell'iniziativa sono esclusivamente

i residenti nel Comune di Napoli in possesso di una carta d'identità su modello cartaceo.

Negli altri casi, rimangono attivi i consueti canali di prenotazione:

- piattaforma Comune di Napoli, accessibile al seguente link; Comune di Napoli - Prenotazione appuntamento
- numero verde dedicato 800.776565, attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9:00 alle 18:00.

Resta fermo che i residenti in possesso di carta d'identità cartacea possono comunque prenotare un appuntamento ordinario tramite i suddetti canali, senza dover necessariamente ricorrere alle aperture straordinarie.

Ogni sede coinvolta utilizzerà due postazioni. Considerando un tempo medio di 20 minuti per il rilascio di una CIE, nelle aperture del martedì (3 ore) potranno essere rilasciate 18 CIE per sede, mentre negli open day del sabato (5 ore e 30 minuti) potranno essere rilasciate 32 CIE per sede.

Sempre con la delibera n. 122 il Comune ha disposto anche la chiusura definitiva, dal 1° aprile 2026 dello "Sportello al volo" situato presso l'Aeroporto Internazionale di Capodichino. Da quella data non sarà più possibile richiedere il rilascio di carte d'identità cartacee per motivi di urgenza presso lo scalo aeroportuale.

Calendario delle aperture straordinarie per le operazioni di sostituzione delle carte d'identità in formato cartaceo

Municipalità, quartiere e sede		Apertura pomeridiana nelle giornate del martedì pomeriggio orario 15:00-18:00 e del sabato mattina orario 8:30-14:00															
		05.05	12.05	19.05	26.05	30.05 (s.)	09.06	16.06	23.06	27.06 (s)	30.06	07.07	14.07	21.07	25.07 (s)	28.07	01.08 (s)
Servizio Statistica e Servizi Demografici	Soccavo – Demografici centrali – II Traversa via dell'Epomeo, 2	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Municipalità 1 – Chiaia, Posillipo, San Ferdinando1	Chiaia - via Santa Caterina, 76	x	x	x	x	-	x	x	x	-	x	x	x	x	-	x	-
Municipalità 3 – Stella, San Carlo all'Arena	San Carlo – Via SS. Giovanni e Paolo n. 125	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Municipalità 4 – San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale, Zona Industriale	Poggioreale/Zona Industriale - via Emanuele Gianturco, 99	x	x	x	x	-	x	x	x	-	x	x	x	x	-	x	-
	San Lorenzo/Vicaria - via Tribunali, 277	x	x	x	x	-	x	x	x	-	x	x	x	x	-	x	-
Municipalità 5 – Vomero, Arenella	Arenella - via Giacinto Gigante, 242	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	Vomero - via Morghen, 84	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Municipalità 6 – Ponticelli, Barra, San Giovanni a Teduccio	San Giovanni a Teduccio - Via Atripaldi, 64	x	x	x	x	-	x	x	-	x	x	x	x	x	x	x	-
Municipalità 7 – Miano, Secondigliano, San Pietro a Paterno	Secondigliano - piazzetta del Casale, 6/7	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-
Municipalità 8 – Piscinola, Marianella, Chiaiano, Scampia	Scampia – Largo della Cittadinanza Attiva, 15	-	-	-	-	x	-	-	-	x	-	-	-	-	-	-	-
Municipalità 9 – Pianura, Soccavo	Piazza Giovanni XXIII n. 2	x	x	x	x	-	x	x	x	-	x	x	x	x	-	x	-
Municipalità 10 – Bagnoli, Fuorigrotta	Bagnoli - via Acate, 65	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	Fuorigrotta - via Benedetto Cariteo, 51	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x



Il Patto per Napoli a quattro anni dall'approvazione

Illustrato il percorso che ha riportato i conti in sicurezza e normalizzato i servizi: disavanzo ridotto di oltre 800 milioni, pagamenti record e un piano assunzioni senza precedenti

Il 2 aprile si è svolta presso la Sala Giunta di Palazzo San Giacomo una conferenza stampa dedicata al bilancio dei primi quattro anni del “**Patto per Napoli**”, l'accordo, sottoscritto nel marzo 2022 dal Sindaco Gaetano Manfredi e dall'allora Presidente del Consiglio Mario Draghi, che ha rappresentato la “chiave di volta” per evitare il dissesto finanziario del Comune di Napoli e avviare una stagione di riforme strutturali attese da oltre un decennio.

Presenti all'incontro il Sindaco **Gaetano Manfredi**, l'Assessore al Bilancio **Pierpaolo Baretta** e il Coordinatore dell'Osservatorio Economia e Società del Comune, **Gaetano Vecchione**.

Il percorso di recupero, impostato su un arco

temporale di 21 anni (fino al 2042), poggia su una solida cooperazione tra Stato ed Ente locale. I risultati finanziari al 31 dicembre 2025 certificano un'inversione di tendenza netta:

- **riduzione del disavanzo**: il debito, che al termine del 2021 ammontava a oltre 2,2 miliardi di euro, è stato abbattuto drasticamente, scendendo a circa 1,58 miliardi nel 2024 e prevedendo un valore inferiore a 1,4 miliardi nel consuntivo 2025;
- **tempi di pagamento**: Napoli ha cancellato l'immagine di “ente moroso”. Dai 314 giorni di attesa media del 2020 si è passati ai 29,7 giorni del 2024, fino a raggiungere l'eccellenza dei 22 giorni nel 2025. Questo dato, in li-

nea con le riforme PNRR, restituisce dignità e liquidità alle imprese che lavorano con la città e contribuisce a generare un'immagine di affidabilità dell'ente;

- **capitale umano**: per far camminare le riforme servono le persone. Dal 2022, attraverso procedure concorsuali trasparenti, il Comune ha inserito nel proprio organico circa 2.200 nuove unità, rigenerando una macchina amministrativa colpita da anni di blocco del turnover.

Un pilastro fondamentale del Patto riguarda l'autonomia finanziaria. Grazie alla partnership con la società di progetto *Napoli Obiettivo Valore*, il Comune ha finalmente messo a regime la gestione delle entrate. In soli due anni e mezzo, sono state lavorate 1,8 milioni di pratiche per un valore di 1,6 miliardi di euro. Gli incassi complessivi hanno raggiunto i 275 milioni di euro, con punte di eccellenza nel recupero dell'evasione TARI (oltre il 28% di riscossione) e IMU (20 milioni di euro incassati).

Accanto alla riscossione, l'Ente ha puntato sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare (con il fondo Invimit) e sulla riduzione strutturale dei fitti passivi, massimizzando ogni risorsa disponibile. Sebbene il "Patto" abbia garantito un afflusso straordinario di risorse (oltre 640 milioni incassati nel primo quadriennio), dal 2026 il contributo statale subirà una riduzione fisiologica, passando da una media di 128 milioni a circa 47 milioni annui. Per questo l'Amministrazione è già al lavoro su nuove misure di efficientamento dei servizi a domanda individuale e sulla gestione ordinaria dei tributi, con l'obiettivo di rendere il risanamento non solo un evento straordinario, ma una condizione strutturale e permanente.

Queste le parole del sindaco Manfredi a margine della conferenza: *«Quello che presentiamo oggi non è un semplice rendiconto contabile, ma il racconto di una città che ha ritrovato la propria credibilità istituzionale. Quando abbiamo firmato il Patto con il Presidente Draghi, la sfida sembrava quasi impossibile: eravamo schiacciati da un debito miliardario e da una macchina amministrativa svuotata. Oggi, dopo quattro anni di lavoro rigoroso, possiamo dire con orgoglio che Napoli ha rispettato ogni singolo impegno preso con lo Stato. Abbia-*

mo dimezzato il disavanzo e, soprattutto, abbiamo dimostrato che è possibile gestire una grande metropoli del Sud con efficienza europea, pagando i fornitori in anticipo rispetto alla scadenza dei 30 giorni. Questo non è un punto d'arrivo, ma la base solida su cui stiamo costruendo la Napoli del futuro: una città dove i servizi funzionano perché i conti sono in ordine, stiamo portando avanti molte sfide decisive su rigenerazione urbana, partenariato pubblico-privato, rete sociale sul territorio e nuove opportunità per i giovani. Ora tocca accelerare per consolidare questa trasformazione in atto».

Le parole dell'Assessore Baretta, invece, sono già proiettate al futuro: *«I primi quattro anni del Patto per Napoli sono stati la fase dell'emergenza e della semina, ora entriamo in quella della stabilità. Abbiamo gestito con estrema attenzione l'ingente flusso di risorse statali — oltre 600 milioni di euro — concentrandoli nel periodo di massima necessità per abbattere il debito e rilanciare gli investimenti. La vera vittoria politica è stata l'anticipo dei risultati: l'aver già azzerato le quote di ripiano del disavanzo previste fino al 2032 ci permette di guardare al futuro con meno ansia, nonostante la riduzione dei contributi statali che inizierà dal prossimo anno. La nostra strategia è chiara: compenseremo il calo dei trasferimenti nazionali con un ulteriore potenziamento della riscossione e con una gestione intelligente del nostro immenso patrimonio immobiliare. Napoli non chiede più assistenza, ma esercita la propria autonomia finanziaria con serietà, trasformando ogni euro recuperato dall'evasione in servizi per i quartieri e manutenzione della città».*



Carlo Puca e Valerio Di Pietro entrano in Giunta comunale

Nominati dal sindaco Manfredi con decreto del 23 aprile
Chi sono i due nuovi assessori e quali deleghe assumono

Carlo Puca

Napoletano classe '70, giornalista, è il nuovo *Assessore alla partecipazione attiva e all'immagine della città*. Il decreto sindacale gli attribuisce deleghe in materia di gestione dell'immagine pubblica del Comune, democrazia partecipata, consulte, processi di co-progettazione e ascolto della cittadinanza.

Queste le dichiarazioni del neo-Assessore a margine della prima riunione di Giunta del 24 aprile: «Sono onorato della fiducia del sindaco Manfredi, che cercherò di ricambiare con tutta la forza che ho. L'altro impegno è verso la Città. La partecipazione è la preconditione per difendere e diffondere l'immagine di Napoli e le numerose attività istituzionali messe in campo dall'Amministrazione comunale. Altre capitali vengono raccontate attraverso monumenti, paesaggi, colori. Qui da noi, più che tutto il resto, l'immagine della città la compongono le persone che partecipano alla costruzione della nostra identità. Insomma, senza napoletani, Napoli sarebbe soltanto una bellissima città priva di anima».



Valerio Di Pietro

Napoletano classe '86, ingegnere gestionale, è il nuovo *Assessore alla Transizione digitale e smart city*. A lui il Sindaco ha attribuito deleghe in tema di sicurezza informatica, connettività, protocollo informatico, promozione dell'accessibilità informatica, attuazione dell'Agenda digitale.

A margine della prima riunione di Giunta del 24 aprile il neo-Assessore ha rilasciato questa dichiarazione: «Ricoprire il ruolo di Assessore al Comune di Napoli è per me un grande onore, proverò a ricoprirlo con senso di responsabilità e con profondo spirito di servizio. Ringrazio il Sindaco Gaetano Manfredi per l'incarico e le deleghe che ha voluto conferirmi: si tratta di settori strategici per continuare a proiettare Napoli verso un futuro sostenibile, connesso e sempre più a misura di cittadino. Grazie anche alla comunità del Partito Democratico, per aver pensato a me per rappresentarla, assieme agli altri colleghi di Giunta per proseguire il lavoro avviato».





Napoli un grande set cinematografico



La città sempre protagonista tra spot, documentari e cinema

Anche il mese di aprile ha confermato Napoli come uno dei set a cielo aperto più richiesti d'Italia. Sono state numerose, come sempre, le riprese girate in città, tra pubblicità, documentari e lungometraggi.

Una nota azienda internazionale ha effettuato un importante lancio pubblicitario per l'apertura di un nuovo locale in Galleria Umberto I, scegliendo la storica struttura ottocentesca come cornice ideale per comunicare eleganza e centralità. Non sono mancate altre promozioni commerciali realizzate tra le strade della città, dai quartieri dello shopping fino ai vicoli del centro antico, a dimostrazione di quanto

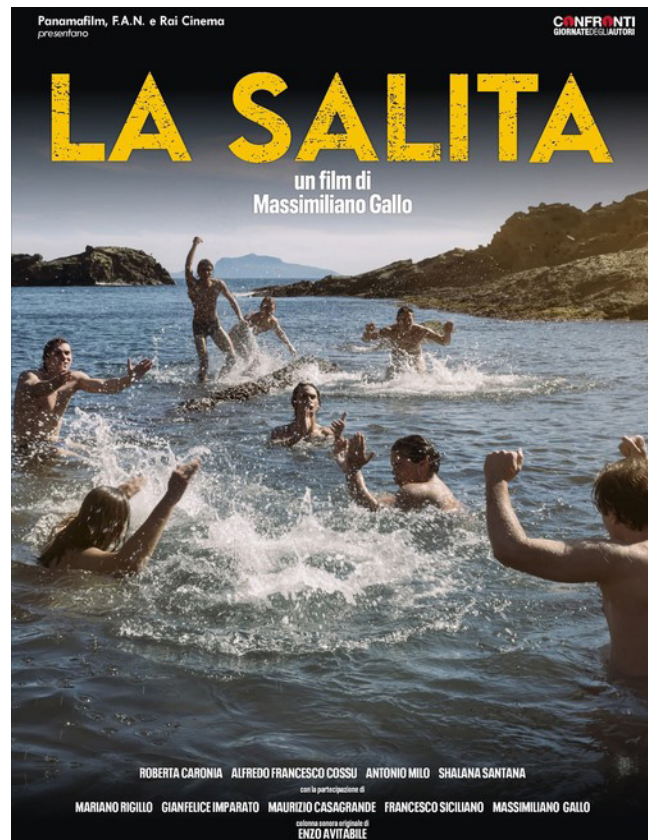
il tessuto urbano napoletano sia versatile per raccontare prodotti e brand.

Come ogni mese, non mancano mai i documentari che esaltano il valore storico e artistico dei monumenti partenopei. Si registra, in particolare, l'attività di una produzione giapponese che ha scelto di raccontare Napoli come città vibrante affacciata sul Mediterraneo, capace di accogliere i viaggiatori con i suoi panorami spettacolari e la sua energia unica. Il racconto si snoda dalla maestosa Piazza del Plebiscito al suggestivo lungomare, dove il blu del mare incontra il profilo inconfondibile del Vesuvio. Tra i vicoli animati, ricchi di colori e profumi,

gli autori del programma si sono proposti di scoprire l'anima autentica di Napoli anche attraverso la straordinaria tradizione gastronomica, tra pizzerie storiche, mercati rionali e pasticcerie secolari. Anche l'amore dei napoletani per **Diego Maradona**, indimenticato campione che "vive" ancora per le strade della città, ha ispirato la produzione di un documentario per la RAI, girato durante il mese di aprile, dal titolo evocativo "*Il pallone d'oro di Maradona*", di sicuro interesse per tutti gli amanti del calcio.

In questi giorni spicca anche l'uscita nelle sale del lungometraggio "*La salita*", opera prima da regista cinematografico di **Massimiliano Gallo**. L'apprezzatissimo attore si è avvicinato alla regia narrando un episodio realmente accaduto nei primi anni Ottanta, quando **Eduardo De Filippo**, appena nominato senatore a vita, frequentava Nisida e il Filangieri, occupandosi dei ragazzi degli istituti penali minorili. La vicenda è ambientata nel 1983. Quando l'istituto femminile di Pozzuoli viene chiuso per un breve periodo a causa del bradisismo, diciotto detenute vengono trasferite a Nisida, nel carcere minorile dell'isola ed Eduardo comprende di poter fare qualcosa di concreto per fornire un'opportunità alle detenute accalate in una struttura inadeguata. Per questo fa costruire un teatro avvicinando le donne alla recitazione, distraendole dai disagi e illuminandole con la passione per il teatro.

Il Sindaco di Napoli dell'epoca, **Maurizio Valenzi**, volle conferire un premio all'immortale artista: la scena della premiazione è stata girata nell'atrio di ingresso di Palazzo San Giacomo. Le riprese della pellicola sono state girate in gran parte a Napoli. Infine, siamo lieti di poter pubblicare due foto di scena del film del 2026 "*Scherzetto*" diretto da **Mario Martone** e tratto dall'omonimo romanzo di **Domenico Starnone**. Il protagonista della pellicola è il celebre **Toni Servillo**. Ringraziamo la produzione del film per la gentile concessione.





Varata a maggioranza la riforma complessiva dello Statuto aggiornata la carta fondamentale dell'Ente a oltre trent'anni dalla sua adozione

L'iniziativa consiliare nasce dall'esigenza di superare un impianto risalente al 1991 e di adeguare l'organizzazione del Comune a un modello più efficiente, digitale e orientato ai bisogni di cittadini e imprese.

Il nuovo Statuto, riorganizzato in 102 articoli e articolato in 9 Titoli, interviene in modo organico sui principi, sugli strumenti di partecipazione e sull'assetto amministrativo. L'obiettivo è rafforzare la trasparenza, semplificare le procedure e rendere più efficace la capacità dell'Ente di programmare e attuare politiche pubbliche in un contesto urbano complesso come quello napoletano.

Un asse centrale della riforma

è rappresentato dalla *partecipazione*. Vengono estesi i diritti anche a non residenti, studenti e cittadini stranieri regolarmente presenti sul territorio. Sono rafforzati gli strumenti di consultazione, introdotte consulte e osservatori tematici e valorizzato il bilancio partecipativo, con un maggiore coinvolgimento diretto dei cittadini nelle scelte su servizi e risorse.

Sul piano istituzionale, il testo ridefinisce il *funzionamento degli organi*, introduce nuove figure come i consiglieri aggiunti e struttura strumenti come l'Ufficio di Presidenza. Viene inoltre istituita una Commissione consiliare dedicata ai temi della cit-

tà metropolitana, della riforma della pubblica amministrazione e dell'innovazione tecnologica.

La riforma interviene in modo significativo anche sull'*organizzazione amministrativa*, introducendo un modello orientato agli obiettivi e ai risultati, basato su indicatori di performance. Viene rafforzato il ruolo del Direttore generale e della dirigenza e introdotti strumenti di valutazione e monitoraggio delle strutture.

Un capitolo rilevante è dedicato alla *digitalizzazione*, che diventa modalità ordinaria di funzionamento dell'Ente: gestione digitale dei processi, accesso semplificato ai servizi, interazione online e riduzione dei tempi amministrativi.

Sul fronte dei *servizi pubblici*, il nuovo Statuto introduce una disciplina aggiornata che pone al centro qualità, sicurezza e accessibilità, prevedendo anche strumenti operativi come il partenariato pubblico-privato e la possibilità di costituire fondazioni, con una maggiore attenzione al ruolo dell'utente nei contratti di servizio.

Vengono inoltre rafforzati i principi di *trasparenza e accesso* ai dati e ridefinito il sistema dei *controlli interni*, con un aggiornamento della disciplina del Collegio dei revisori.

Particolare rilievo assume il tema del *decentramento*: lo Statuto rafforza il ruolo delle Municipalità, introduce i consiglieri aggiunti anche a livello municipale, prevede il sistema elettorale a doppio turno per il presidente e ne valorizza il coinvolgimento nella programmazione dell'Ente.

La riforma introduce infine *nuovi istituti e principi*, tra cui il riconoscimento dell'acqua come bene comune, l'istituzione del Garante per l'infanzia e del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, e il rafforzamento delle politiche di inclusione, legalità e sostenibilità.

Nel corso dell'esame in Aula sono stati approvati emendamenti che intervengono in particolare sul funzionamento delle Municipalità. Tra questi, la semplificazione della composizione dei consigli, l'introduzione di una soglia di sbarramento per le coalizioni, la definizione più chiara delle modalità di elezione del presidente e un nuovo sistema di indennità. È stato inoltre modificato il crite-

rio di ripartizione delle risorse, includendo il numero degli abitanti tra i parametri, e resa immediatamente efficace una parte delle disposizioni statutarie.

La delibera è stata prima votata per titoli e poi approvata nel suo complesso a maggioranza con l'astensione del gruppo Insieme per Napoli Lega Napoli.

Al termine dei lavori **Enza Amato**, Presidente del Consiglio Comunale, e **Sergio D'Angelo**, Presidente della Commissione Statuto e Regolamenti, hanno sottolineato che «il Consiglio comunale ha approvato la riforma dello Statuto, adottato nel lontano 1991 e ormai superato dalla realtà cittadina e dall'idea di Napoli che vogliamo costruire. Con questo voto i beni comuni, il diritto all'acqua, il diritto al cibo e la parità di genere non sono solo riconosciuti come diritti universali, ma diventano indirizzi politici che orientano e vincolano l'azione amministrativa».

«Si tratta uno Statuto che mette al centro la persona, i suoi diritti e la sua dignità e rafforza il profilo inclusivo della città. Promuovere la Cittadinanza Onoraria per *lus Soli* è una scelta di civiltà - hanno continuato - Napoli dimostra ancora una volta di saper guardare avanti, fedele alla sua vocazione di città aperta, mediterranea, capace di anticipare temi che a livello nazionale restano ancora irrisolti».

«Sul fronte delle Municipalità, le scelte compiute riconoscono la complessità di Napoli, caratterizzata da territori profondamente diversi tra loro, che uno Statuto moderno non può ignorare. In questa direzione si rafforza l'au-

tonomia dei territori attraverso maggiore equità nella distribuzione delle risorse, con criteri oggettivi che tengono conto della popolazione residente e regole più chiare per la governance locale - hanno spiegato Amato e D'Angelo - La riforma rafforza in modo significativo gli strumenti di partecipazione, con un sistema referendario articolato che comprende forme consultive, di indirizzo e di iniziativa popolare, un quorum fissato al 30 per cento e l'estensione del diritto di voto ai sedicenni. Il bilancio partecipativo viene assunto come strumento ordinario di governo, non più come esperienza occasionale.

Il nuovo Statuto valorizza, inoltre, la memoria civile della città, riconoscendo il 27 settembre come anniversario delle Quattro Giornate, richiamando il Manifesto di Ventotene e il contributo di Napoli all'antifascismo».

«La riforma dello Statuto è il frutto di un lavoro collegiale delle forze politiche in Consiglio comunale, avviato fin dal primo anno di consiliatura con l'istituzione di una commissione speciale, poi raccordata con la commissione permanente competente per materia», hanno concluso.

Il valore di uno Statuto si misura nella capacità di tradurlo nella vita della città. Il bilancio partecipativo, il bilancio di genere e il sistema dei garanti sono strumenti che da oggi diventano possibili. Nelle prossime settimane il lavoro del Consiglio e dell'Amministrazione si concentrerà sull'adozione degli atti necessari, sul regolamento attuativo e sul riordino del decentramento delle Municipalità.

Consiglio monotematico

TURISMO E ACCOGLIENZA

A NAPOLI

14.04. 2026 | Napoli
Sala Consiliare, Via Verdi

FILIERA ISTITUZIONALE E IMPRESE

Si è svolta nel corso del mese di aprile in via Verdi la seduta monotematica del Consiglio comunale sul Turismo.

Oltre trenta gli interventi di operatori e stakeholders cittadini, che hanno apprezzato il lavoro svolto dall'Amministrazione in questi anni, in un confronto che ha messo al centro le richieste di implementare i servizi e ampliare il confronto sulle strategie.

In apertura **Teresa Armato**, assessora al Turismo e alle Attività produttive, ha ricordato che Napoli, con l'amministrazione Manfredi, è diventata una realtà produttiva e occupazionale nella quale il turismo non rappresenta solo un fenomeno occasionale ma un fattore di sviluppo sempre

più forte e incisivo. Dal momento dell'insediamento l'amministrazione si è adoperata affinché ci fosse un'analisi professionale e compiuta dei flussi turistici e una governance intelligente e competente, con l'obiettivo di portare Napoli al pari delle grandi capitali del turismo europeo e mondiale. L'obiettivo è stato ampiamente raggiunto, ha precisato Armato, come testimoniato da tutte le classifiche di gradimento internazionale e dai flussi turistici in continua crescita, con un aumento delle strutture di accoglienza (11.000 hotel, b&b e case vacanze) e delle notti in cui i turisti restano in città. L'incremento costante dei flussi turistici e delle presenze risulta ben

evidente anche dall'andamento sempre crescente della tassa di soggiorno: da 6.000.000 euro del 2021 a 25.000.000 del 2025, con una previsione sul 2026 di 30.000.000. Per rendere il turismo un fenomeno importante e con ricadute positive sul territorio, l'Amministrazione ha poi adottato due strumenti di marketing strategico: l'Osservatorio Turistico Urbano, che rileva non solo il numero dei turisti presenti in città ma anche la loro provenienza, e la DMO (Destination Marketing Organization), impegnata nella promozione di Napoli sui mercati nazionali, europei e internazionali, attraverso la partecipazione alle più importanti fiere di settore e l'organizzazione

di fam trip e press tour, invitando in città operatori turistici da tutto il mondo. È stata inoltre istituita una task force interassessorile per garantire pulizia, sicurezza, trasporti, verde e sono stati installati 4 infopoint turistici, implementati con infopoint itineranti nei periodi di maggior flusso e diversi servizi igienici.

Napoli non è più città di passaggio per raggiungere altre mete ma città scelta. Si registrano destagionalizzazione – come testimoniato dalla presenza di 1.700.000 turisti a gennaio – e decentramento: la programmazione anticipata e sul lungo periodo spinge infatti i turisti ad andare anche in zone lontane dal centro. Tra le iniziative ricordate dall'Assessora quelle dedicate alle feste patronali, volute con un ordine del giorno dai consiglieri comunali che hanno lavorato insieme alle associazioni e ai comitati, animando i territori delle Municipalità. Ora, ha concluso Armato, la fortissima sinergia tra Comune di Napoli e Regione Campania permetterà di fare sempre di più e sempre meglio per il turismo.

L'assessore regionale al turismo **Enzo Maraio** ha sottolineato la sinergia istituzionale tra Regione Campania e Comune di Napoli come leva strategica per affrontare le sfide del settore. Tra le priorità, l'incremento della permanenza media dei visitatori, da perseguire attraverso le 22 DMO regionali, e la valorizzazione delle aree interne come alternativa sostenibile alle zone a rischio overtourism. L'aggiudicazione dell'America's Cup rappresenta un'opportunità di respiro regionale, su cui si lavora in sinergia con ENIT, mentre il turismo fie-

ristico e congressuale – con la Mostra d'Oltremare come polo di riferimento – apre prospettive di accesso ai finanziamenti europei. Maraio ha annunciato il superamento della parcellizzazione dei fondi agli eventi comunali in favore di grandi opere e grandi eventi, nell'ottica di un rilancio strutturale dell'offerta turistica campana. Il Consiglio comunale di Napoli, insieme alla Giunta, avrà un ruolo centrale in questo processo.

Il presidente della commissione Cultura, Turismo e Attività produttive, **Luigi Carbone**, ha poi aperto i lavori sottolineando come questa sia la prima seduta consiliare dedicata al turismo, segno di una accresciuta consapevolezza istituzionale sull'importanza del settore. Ha precisato che Napoli non soffre di *overtourism* ma di *overcrowding*, ovvero di una concentrazione dei flussi in poche aree, problema che l'amministrazione sta affrontando estendendo gli eventi di richiamo all'intera città. Alla narrazione social di una Napoli low cost, Carbone contrappone la valorizzazione delle eccellenze locali e del made in Naples, puntando su un'accoglienza autentica che preservi l'identità di una città viva e abitata dai suoi cittadini. Tra le priorità indicate: il potenziamento delle DMO, la regolamentazione triennale delle attività di somministrazione, il rilancio della Mostra d'Oltremare e un trasporto pubblico più efficiente. La sfida, ha concluso, è costruire una crescita capace di attrarre talenti internazionali, anche attraverso una Biennale dell'innovazione, e di ampliare concretamente l'offerta occupazionale.

Nel suo intervento **Iris Savastano**, promotrice dell'iniziativa, ha evidenziato che Napoli vive oggi una forte espansione turistica, ma è necessario superare l'improvvisazione e puntare su programmazione, metodo e visione per garantire sviluppo sostenibile e qualità della vita. Ha ribadito la necessità di passare da una crescita spontanea a una gestione strutturata, partendo dall'ascolto degli operatori e traducendo le criticità in azioni concrete. Tra le priorità evidenziate: il contrasto all'abusivismo, la disponibilità di dati affidabili, la programmazione degli eventi, l'integrazione tra turismo e commercio, il coordinamento su mobilità e cantieri, il coinvolgimento degli operatori. Il turismo è una risorsa, ha concluso: se ben governato, può migliorare la qualità urbana e la vita dei cittadini e l'obiettivo è continuare a lavorare per una crescita stabile e duratura della città.

Valentina Della Corte, coordinatrice dell'Osservatorio turistico urbano del Comune, ha spiegato le finalità dell'Osservatorio preposto alla raccolta e allo studio dei dati sul turismo per aiutare il settore ad adottare le politiche del settore più adatte. In termini di pernottamenti, ha precisato, Napoli si colloca tra le città italiane con le migliori performance e la migliore in Italia e in Europa come indice di attrattività. Cresce in maniera esponenziale il turismo straniero e nell'ambito nazionale prevale la presenza di turisti del centro nord. Chi ritorna sceglie di farlo per scoprire nuovi quartieri.

Nel corso della seduta sono intervenuti anche numerosi consiglieri comunali. **Gennaro Rispo-**

li, presidente dell'Osservatorio comunale UNESCO, ha ricordato i diversi aspetti della storia e della cultura di Napoli che fungono da elementi di richiamo per i visitatori. Culla di molte discipline scientifiche, Napoli deve valorizzare il suo enorme patrimonio di luoghi come gli ospedali e le università, dislocati in diversi quartieri e che possono diventare spazi di grande richiamo per i turisti, i cittadini e per chi sceglie di studiare a Napoli.

Mariagrazia Vitelli (PD) ha parlato del cammino importante svolto finora dall'Amministrazione. Sempre più turisti stanno puntando a rimanere per più giorni in città, e questo è un elemento importante di novità. Restano alcune criticità, come quella dei trasporti, ma bisogna sempre ricordare da dove si è partiti.

Toti Lange (Misto) ha definito il Consiglio di oggi la tappa di un percorso di ascolto nell'ambito di un modello partecipato inaugurato dall'amministrazione e dagli operatori del settore. Occorre un piano industriale del turismo e la presenza dell'assessore regionale testimonia la fondamentale importanza di una collaborazio-

ne istituzionale che può portare alla città risorse economiche importanti. Il turismo deve rappresentare un valore aggiunto di ricchezza diffusa per la città e occorre lavorare di più su punti come quello del trasporto pubblico e la ristrutturazione della Mostra d'Oltremare.

Per **Massimo Pepe**, presidente della commissione Urbanistica, il Consiglio comunale non può non ascoltare le suggestioni che arrivano dal dibattito odierno; ha tuttavia ritenuto fuori luogo le critiche avanzate da più parti sulla variante urbanistica, ribadendo che non è mai mancata la partecipazione di tutte le parti coinvolte e che al momento si è ancora in una fase di osservazione. I dati che riguardano lo sviluppo turistico della città hanno portato indiscutibilmente una crescita economica di molte aree della città, ma non si possono ignorare le criticità che si riscontrano ad esempio nel mercato immobiliare per residenti e studenti e nell'equilibrio sociale di molti quartieri. Questa Amministrazione sta lavorando proprio per far convivere sviluppo turistico e tutela dello spirito di Napoli.

Per **Ciro Borriello** (Movimento 5 Stelle) occorre fare un'analisi approfondita della situazione attuale del turismo in città, in alcune aree di overtourism della città si sta verificando un peggioramento dell'offerta dei servizi che l'Amministrazione ha provato a regolamentare. Per questo la variante urbanistica va portata a termine, tenendo insieme le diverse culture della città in nome di regole certe.

Luigi Musto (Manfredi Sindaco) ha ricordato che il turismo è strategico per l'occupazione e la coesione sociale. Come presidente della commissione Lavoro ha richiamato l'attivazione di 864 tirocini gratuiti che hanno coinvolto anche il settore del turismo.

Gennaro Esposito (Misto) ha infine ricordato come non si possa separare il benessere dei turisti da quello dei residenti che, soprattutto nelle strade del centro storico, soffrono per la presenza di grandi flussi. Il Comune deve regolare il fenomeno, prevedendo gli aspetti negativi, e garantire servizi adeguati a numeri di presenze così elevati, spiegando nel dettaglio quali sono i costi reali del turismo.



Quest'anno
la manifestazione
vuole ricordare
gli **80 anni**
dell'Assemblea
Costituente
e del primo voto
delle donne
in Italia

CONCORSO
IV EDIZIONE

**DIETRO
OGNI
NOME
NESSUN'
ALTRA**

Il Consiglio comunale di Napoli promuove la quarta edizione del concorso "Dietro Ogni Nome Nessun'Altra", rivolto alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di primo grado cittadine. L'iniziativa, promossa dalla Presidenza del Consiglio comunale insieme alle Commissioni "Istruzione e Famiglie" e "Sport e Pari Opportunità", si inserisce nel percorso di sensibilizzazione sul ruolo della donna e sui principi di uguaglianza sanciti dalla Costituzione.

Il concorso invita le scuole a realizzare brevi elaborati audiovisivi digitali, nel formato dei reel, per raccontare l'evoluzione della figura femminile nella società e il consolidamento dei diritti di pari

opportunità, con particolare riferimento ai principi costituzionali di uguaglianza, parità nel lavoro e accesso alle carriere pubbliche. Un linguaggio contemporaneo, quello dei social media, scelto per valorizzare le competenze digitali degli studenti e promuovere forme di partecipazione attiva e consapevole.

«Con questo concorso il Consiglio comunale parla alle nuove generazioni attraverso i loro strumenti, chiedendo di raccontare diritti che non sono acquisiti una volta per tutte, ma che vanno compresi, esercitati e difesi. È un modo per tenere insieme memoria e presente, istituzioni e cittadinanza attiva, scuola e città», ha dichiarato la

Presidente del Consiglio comunale **Enza Amato**.

La partecipazione avviene tramite gli istituti scolastici, che potranno candidare uno o più elaborati, individuali o di gruppo. I video, della durata compresa tra 15 e 90 secondi, dovranno essere inediti e realizzati appositamente per il concorso. Le opere selezionate saranno diffuse attraverso i canali istituzionali del Comune e potranno essere presentate in un evento pubblico.

Le scuole interessate dovranno trasmettere la candidatura entro il 29 maggio 2026 secondo le modalità indicate nell'avviso pubblico pubblicato sul [sito istituzionale del Comune di Napoli](#).



Le commissioni consiliari

Il lavoro di aprile delle commissioni consiliari:

I servizi sanitari nel distretto della Municipalità 6, i lavori del PNRR negli istituti scolastici e le previsioni di riapertura dei plessi lotto O e Callas

I servizi sanitari nel distretto della Municipalità 6

La rete dei servizi sanitari nella Municipalità 6 è stata al centro della Commissione Salute e Verde, presieduta da **Fiorella Saggese**, convocata su richiesta del consigliere **Ciro Borriello**, che ha segnalato criticità legate alla carenza di medici e all'accesso alle cure. Dal confronto con l'ASL Napoli 1 è emerso il quadro di un territorio complesso, con 120mila abitanti e 75 medici tra medicina generale e pediatri, con difficoltà nell'attrarre nuovi professionisti. Illustrate le azioni per rafforzare la sanità di prossimità, tra cui la Casa di Comunità e la Centrale Operativa Territoriale, oltre al potenziamento di alcuni servizi e risultati positivi nella prevenzione. Restano tuttavia criticità legate alla mobilità degli utenti, alla fragilità sociale e alla riduzione dell'offerta sanitaria. L'assessore **Vincenzo Santagada** ha annunciato nuove

iniziative in collaborazione con l'ASL, mentre la commissione proseguirà l'approfondimento con i vari distretti sanitari per individuare soluzioni e migliorare l'organizzazione territoriale dei servizi.

Lavori del PNRR negli edifici scolastici: aggiornamenti in commissione Istruzione e Famiglie

Nuovo incontro della Commissione Istruzione e Famiglie, presieduta da **Aniello Esposito**, sugli interventi negli edifici scolastici finanziati con i fondi del PNRR, con la partecipazione delle organizzazioni sindacali, dell'Assessora all'Istruzione **Maura Striano**, e dei tecnici del servizio Edilizia scolastica. La maggior parte degli interventi in corso, hanno spiegato i tecnici, sono ormai in dirittura di arrivo, mentre per quelli che presentano maggiori criticità, con una percentuale di completamento intorno al 65 per cento, si prevedono ritmi

più incalzanti di lavori in vista della scadenza al 30 giugno; per nessuna delle 28 opere previste, hanno concluso, si prospetta la possibilità di non completare i lavori, questo anche alla luce del fatto che eventuali completamenti potranno avvenire anche successivamente, se i target nazionali saranno centrati. Le organizzazioni sindacali hanno ribadito la necessità che tutte le attività, compresi i collaudi, siano completati per tempo in modo da consentire le iscrizioni, a garanzia dei bambini, delle famiglie e dei lavoratori, compresi quelli inseriti nella graduatoria degli educatori idonei che attendono di essere assunti. La commissione ha affrontato anche il tema dei lavori da realizzare per rendere fruibile la scuola dell'infanzia Lotto O e il nido Callas nella Municipalità 6, per i quali sono state fornite rassicurazioni dall'Amministrazione sul reperimento dei fondi necessari.

Publicazione a cura del Servizio Comunicazione istituzionale e Portale web in collaborazione con:
Ufficio Cinema, Servizio Sanzioni Amministrative e Ufficio stampa del Consiglio comunale di Napoli



Per suggerire argomenti
e temi da approfondire scrivere a:
comunicazione.interna@comune.napoli.it

www.comune.napoli.it

In copertina foto del Cimitero delle Fontanelle



COMUNE DI NAPOLI